

I princìpi regolatori dell'umana convivenza

Nel Protagora Platone racconta che in casa del ricco Callia sono convenuti i più famosi sofisti; Socrate, informato della presenza di questi pensatori, chiede a Protagora se la virtù possa essere insegnata. Il sofista risponde ricorrendo a un mito: dopo aver creato gli esseri viventi, gli dèi affidano a Prometeo e ad Epimeteo il compito di dotarli di mezzi di sussistenza. Epimeteo, però, dona tutto agli animali e l'uomo rimane nudo e indifeso. Provvede allora Prometeo, che regala agli uomini il fuoco e la sapienza tecnica ma non può impedire che essi vivano sparsi qua e là e si danneggino a vicenda. Soltanto l'intervento finale di Zeus potrà salvare il genere umano.

pre-testo

E poiché l'uomo divenne partecipe di sorte divina, in primo luogo, in virtù di questo legame di parentela che venne ad avere col divino, unico fra gli animali credette negli dei, e intraprese a costruire altari e statue di dei. In secondo luogo, rapidamente con l'arte sciolse la voce e articolò parole, inventò abitazioni, vesti, calzari, letti e trasse gli alimenti dalla terra.

testo

Οὕτω δὴ παρεσκευασμένοι κατ' ἀρχὰς ἄνθρωποι ὤκουν σποράδην, πόλεις δὲ οὐκ ἦσαν· ἀπώλλυντο οὖν ὑπὸ τῶν θηρίων διὰ τὸ πανταχῆ αὐτῶν ἀσθενέστεροι εἶναι, καὶ ἡ δημιουργικὴ τέχνη αὐτοῖς πρὸς μὲν τροφὴν ἱκανὴ βοηθὸς ἦν, πρὸς δὲ τὸν τῶν θηρίων πόλεμον ἔνδεής – πολιτικὴν γὰρ τέχνην οὕτω εἶχον, ἧς μέρος πολεμική – ἐζήτουν δὴ ἀθροίζεσθαι καὶ σώζεσθαι κτίζοντες πόλεις· ὅτ' οὖν ἀθροισθεῖεν, ἠδίκουν ἀλλήλους ἅτε οὐκ ἔχοντες τὴν πολιτικὴν τέχνην, ὥστε πάλιν σκεδαννύμενοι διεφθείροντο. Ζεὺς οὖν δεῖσας περὶ τῶ γένει ἡμῶν μὴ ἀπόλοιτο πᾶν, Ἑρμῆν πέμπει ἄγοντα εἰς ἀνθρώπους αἰδῶ τε καὶ δίκην, ἵν' εἶεν πόλεων κόσμοι τε καὶ δεσμοὶ φιλίας συναγωγοί. Ἐρωτᾷ οὖν Ἑρμῆς Δία τίνα οὖν τρόπον δοίη δίκην καὶ αἰδῶ ἀνθρώποις· «Πότερον ὡς αἱ τέχναι νενέμνται, οὕτω καὶ ταῦτας νείμω;

post-testo

Le arti furono distribuite in questo modo: uno solo che possiede l'arte medica basta per molti che non la posseggono, e così è anche per gli altri che posseggono un'arte. Ebbene, anche la giustizia e il rispetto debbo distribuirli agli uomini in questo modo, oppure li debbo distribuire a tutti quanti?». E Zeus rispose: «A tutti quanti! Che tutti quanti ne partecipino, perché non potrebbero sorgere città, se solamente pochi uomini ne partecipassero, così come avviene per le altre arti. Anzi, poni come legge in mio nome che chi non sa partecipare del rispetto e della giustizia venga ucciso come un male della città».

(trad. G. Reale, Bompiani 2001)

1. Comprensione/interpretazione

Dividi il testo (sia la parte da tradurre sia quella in traduzione) in sequenze, assegnando a ciascuna un titolo.

2. Analisi linguistica e/o stilistica ai fini dell'interpretazione

Analizza il passo dal punto di vista sintattico, soffermandoti sul rapporto tra le proposizioni subordinate e lo svilupparsi dell'argomentazione.

3. Approfondimento e riflessioni personali

Il passo proposto affronta due tematiche di grande rilievo nella storia del pensiero dell'umanità: una è legata all'incivilimento e al progresso umano; l'altra è relativa ai principi che devono regolare le società perché esse siano giuste e pacifiche, e consentano la realizzazione di un vero sviluppo. Argomenta su uno di questi temi a partire dalle tue conoscenze legate allo studio ma anche alle tue esperienze personali.